

Ieri pomeriggio la cerimonia ufficiale per il riconoscimento reciproco dei due Stati, del Pontefice in Terra Santa. «Parte il dialogo giudeo-cristiano». Gli oltranzisti arabi e israeliani all'attacco

Ebrei e cattolici uniti a Gerusalemme

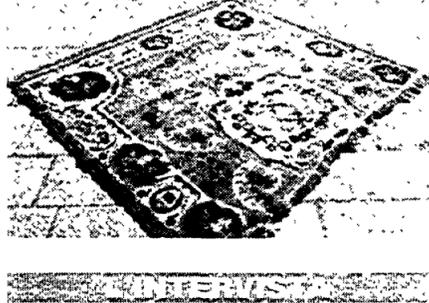
Firmato l'accordo, il Medio Oriente incassa una seconda pace

Gerusalemme è divenuta ieri la capitale della riconciliazione: nella «Città Santa» a cristiani, ebrei e musulmani, è avvenuta la cerimonia ufficiale con cui la Santa Sede e lo Stato d'Israele hanno avviato le relazioni diplomatiche.

situazione, ha proseguito, offre un nuovo «impeto» al dialogo tra cattolici ed ebrei, e garantisce anche «più sicurezza» alla Chiesa cattolica in Israele.

Resta aperto il conflitto sullo status della Città Santa. Le questioni relative a Gerusalemme e ad altri Luoghi Santi - ha dichiarato il portavoce vaticano Navaro Valls - non figurano nell'accordo.

essere ugualmente raggiunte con mezzi e strumenti diversi da quelli di allora. Ciò fa pensare che la S. Sede sia disponibile a trattare, oggi, il problema con una maggiore flessibilità di ieri.



«Gerusalemme la Santa», la città contesa da tre religioni, da sempre scenario di guerre combattute in nome di Dio o di Allah, si è trasformata ieri nella «Città della speranza».

Ma la storia ieri era soprattutto altro: era la soddisfazione della gente che animava la parte araba della città come i quartieri ebraici, era il messaggio di riconciliazione insito nella presenza del patriarca latino di Gerusalemme, monsignor Sabah e del Custode francescano di Terrasanta, padre Giuseppe Nazzaro.

La firma dell'accordo a Gerusalemme. In alto la porta di Damasco. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di grande tensione e di attesa.

«Un evento storico che va ben oltre i confini diplomatici e dei rapporti tra due Stati. Questo accordo si lascia alle spalle migliaia di anni di storia segnata dall'odio, dalla paura e dall'ignoranza.

L'ambasciatore israeliano a Roma «Cancellati secoli di ostilità». «Il Papa riconosce l'uguaglianza delle nostre fedi»

INTERVISTA

«Wojtyla a Gerusalemme nel '94? Sarebbe bello ma è molto difficile»

Parla padre Pasquale Borgomeo

Con padre Pasquale Borgomeo, direttore generale della Radio Vaticana e testimone di tanti incontri del Papa con la comunità ebraica in Vaticano ed all'estero, commentiamo il significato straordinario dell'accordo sottoscritto ieri a Gerusalemme tra S. Sede e Stato d'Israele.

L'accordo porta, immediatamente, un contributo enorme ai rapporti tra cristiani ed ebrei anche al di fuori del Medio Oriente ed influisce a livello mondiale. I tempi nei quali questo fatto nuovo influirà, forse, saranno lenti in considerazione che le tappe di questo cammino sono state lunghe ed i problemi che si pongono sono di carattere diplomatico.

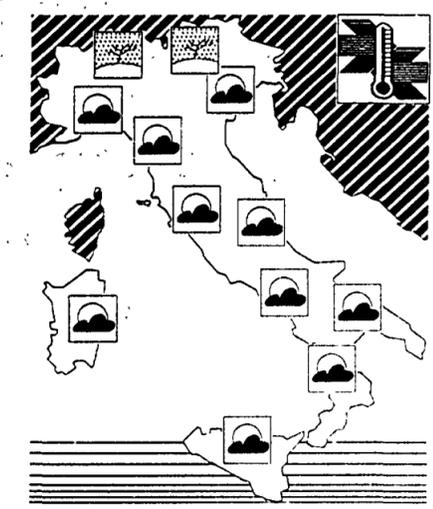


La firma dell'accordo a Gerusalemme. In alto la porta di Damasco

«Un evento storico che va ben oltre i confini diplomatici e dei rapporti tra due Stati. Questo accordo si lascia alle spalle migliaia di anni di storia segnata dall'odio, dalla paura e dall'ignoranza.

non aveva più ragione di esistere: il mondo era cambiato, molti paesi avevano avviato il dialogo con Israele, e dunque l'apertura della Santa Sede avrebbe significato un importante sostegno al dialogo israelo-arabo.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la parte meridionale di una perturbazione in transito sull'Europa centrale ha interessato ieri le nostre regioni settentrionali e parzialmente quelle centrali.

Table with weather data for various Italian cities and temperatures in other countries. Columns include city names and temperature values.

ItaliaRadio Programmi. A list of radio programs including 'Rassegna stampa', 'Dentro i fatti', and 'Figli e figliastri'.

l'Unità Tariffe di abbonamento. A table showing subscription rates for different regions and types of subscriptions.